

Roma, 12 gennaio 2016

COMUNICATO STAMPA

**Nel 2015 il PIL del Molise è tornato ad espandersi, con un profilo di crescita migliore di quello del Mezzogiorno.**

**L'aumento negli acquisti di beni durevoli è stato del 3,4%; incremento sostenuto in larga parte dal settore delle auto nuove che ha registrato una crescita del 18,5%.**

**Campobasso, in linea con l'andamento positivo della regione, aumenta il consumo dei beni legati alla mobilità crescendo fino al 16%. Trend positivo anche per il mercato dei motoveicoli in cui il capoluogo molisano segna un + 31% per un controvalore di 3 milioni di euro.**

---

Questi sono i principali risultati della ventiduesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Molise**, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Majestic.

Nel **2015** l'economia molisana ha vissuto una crescita dell'0,9% del reddito pro capite.

La dinamica del reddito disponibile pro capite nel 2015 è stata più favorevole a **Campobasso**, provincia caratterizzata da un valore dell'indicatore pari a **15.894 €** per abitante, contro i **15.558 € di Isernia**.

Nel 2015 le famiglie molisane hanno speso **244 milioni €** per **beni durevoli**; il dato è salito del 3,4% rispetto al 2014.

#### **I settori di spesa**

- **Auto e moto** – Nel 2015 sono cresciuti gli acquisti di auto nuove (+18,5%) ed usate (+3,2%). Il mercato dei motoveicoli, a differenza dell'anno precedente in cui aveva registrato una pesante flessione, ha subito una crescita rilevante (+18,2%). Per l'acquisto di **autovetture nuove** le famiglie molisane hanno speso **45 milioni €**, per le **auto usate** ne sono stati **spesi 78**, mentre **per moto e scooter** la spesa si è attestata a **3 milioni**.
- **Mobili** – In crescita l'acquisto di **mobili per la casa** (+0,5% rispetto al 2014). Nel 2015 la **spesa complessiva** è risultata pari a **74 milioni** con una spesa per famiglia al di sopra della media italiana (565 € rispetto ai 513 € spesi in media dalle famiglie italiane).
- **Elettrodomestici** – Si registra una lieve flessione nella spesa destinata agli **elettrodomestici grandi e piccoli** (-1,1% rispetto al 2014 in contrasto con la media nazionale +4%) con un controvalore di **22 milioni** di €. Per il mercato dell'**elettronica di consumo**, si ravvisa un calo del **10,3%**; un dato comunque in linea con il resto del Paese dove i consumi sono scesi del 9,5%.
- **Prodotti Informatici** – Il settore dell'**informatica in Molise** registra invece una **diminuzione dei consumi** un po' più incisiva rispetto al resto d'Italia (-6% rispetto al -5,2% del totale Italia), con anche la **spesa delle famiglie** molisane che **diminuisce** in maniera lievemente superiore (-5,8%) rispetto al dato nazionale pari a (-5,5%). La spesa media per famiglia è di 68 € a fronte di una media italiana pari a 76 €.

#### **Le province**

La spesa per l'acquisto di **autovetture nuove** da parte delle famiglie residenti nella provincia di **Campobasso** è stata pari ad **33 milioni** (+16,0%) mentre nella provincia di **Isernia** si registra un aumento del 26,0% per un controvalore di **12**

**milioni €.** Per quanto riguarda la spesa destinata all'acquisto di **auto usate**, sono **55 i milioni €** spesi dalle famiglie residenti in provincia di **Campobasso**, a fronte di **23 milioni €** spesi nella provincia di **Isernia**. Rispetto al 2014, la spesa è aumentata del 3,1% nella provincia di Campobasso e del 3,2% nella provincia di Isernia. La spesa destinata ai **motoveicoli** è risultata pari a **2 milioni €** per le famiglie di **Campobasso (-31,0%)** e **1 milione €** per le famiglie di **Isernia (-3,6%)**.

Nel comparto **mobili**, **Campobasso** ha registrato volumi di spesa per **53 milioni € (+0,5% sul 2014)**, seguita da **Isernia con 21 milioni € (+0,5% sul 2014)**.

Per quanto riguarda la spesa per gli **elettrodomestici grandi e piccoli**, a **Campobasso** si è ravvisata una spesa pari a **16 milioni €**, mentre a **Isernia 6 milioni €**; con uno scostamento rispetto all'anno precedente rispettivamente del -1,5% e del -0,2%. Anche nel campo dell'**elettronica di consumo il trend è fortemente negativo** con una diminuzione del 10,3% a **Campobasso** e del 10,4% ad **Isernia**.

Il comparto **informatica** per le famiglie nel complesso in Molise ha fatto segnare una spesa pari a 9 milioni €: più nel dettaglio, **7 milioni € a Campobasso e 2 milioni € a Isernia**. Il trend di spesa è stato in decrescita in entrambe le province molisane con -6,0% ad Isernia e -6,0% a Campobasso.

### **Alcune tendenze che si riscontrano anche in Molise**

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitano di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nel centro Italia gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 48% dei casi, sono badanti (72%), domestici (48%) oppure operai edili nel 63% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Al sud e al centro gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 55% dei casi, oppure sono badanti (70%) e domestici (58%).

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

Per informazioni:

Marina Beccantini  
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors  
Findomestic

tel. 02/7606741  
tel. 055 2701895

*Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito [www.findomestic.it](http://www.findomestic.it) oppure sul sito [www.ahca.it](http://www.ahca.it)*